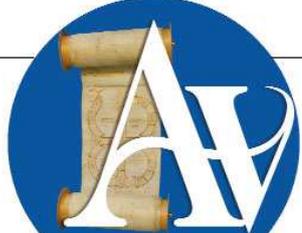


AVEZZANO E MARSICA

Sabato, 27 ottobre 2018



indiocesi

A cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Corso Della Libertà 54
67051 Avezzano
tel. 0863.413827

pagina Facebook: Diocesi di Avezzano
e-mail: ucomus@virgilio.it

L'invito

Notizie dalle parrocchie

La redazione dell'insero diocesano invita i sacerdoti, le associazioni, i gruppi diocesani, le confraternite ad inviare notizie all'indirizzo mail comunicazioni@diocesidiavezzano.it o sulla testata, per comunicare le iniziative parrocchiali e gli eventi da promuovere in diocesi, affinché questo inserto diventi uno strumento di comunicazione in supporto alla pastorale quotidiana.

la parola del vescovo

«Vite spezzate da ricomporre nella fraternità»

DI PIETRO SANTORO *

Dramane Diabate, nel gruppo etnico dei Senoufo, nasce il 23 maggio 1995 nel villaggio di Sinifra in Costa D'Avorio. La madre muore dopo il parto. All'età di 10 anni, dopo la morte del padre, viene affidato alla nonna. Nel 2012 lascia Sinifra e si dirige a Yamassouko, l'unica via per uscire dal Paese. Con una carovana arriva in Mali a Sikasso e da lì in Algeria, dove rimane lavorando come pastore. Entra in Libia nel 2013 e resta per altri 18 mesi in una struttura di detenzione. Ne esce minato gravemente nel fisico. L'11 agosto 2015 giunge a Catania. Dopo il passaggio in due centri di accoglienza, la Prefettura lo affida alla nostra Caritas diocesana il 19 agosto 2016. È ricoverato negli ospedali di Igliazzo e si ammala, curato con dedizione umana e professionalità. Ottiene la protezione sussidiaria. È passato un anno dalla sua morte e dalla sua sepoltura nel cimitero di Avezzano, accompagnato da una preghiera interreligiosa da me presieduta insieme all'imam. Dramane: un cammino indicibile di povertà, di sofferenza e di vessazioni in seguito al sisma di una terra nuova dove trovare mani accoglienti. Un'asettica e fredda radiografia di statistiche lo definisce uno dei "migranti economici" che attraversano il deserto e il mare.

Ognuno di loro è una storia che ci è consegnata ed affidata nella logica di Matteo 25. E ogni vita spezzata, come quella di Dramane Diabate, ci è chiesto di ricomporre nel segno della fraternità. Una storia che si affida nel naufragio più terribile, l'oblio, per fare riemergere dalla nebbia umana e culturale del nostro tempo la parola sommersa e censurata: "accoglienza". Alternativa alla parola "respingimento". L'unica non detta e scritta nel Vangelo. Ma, è ancora il Vangelo l'orizzonte dei nostri guardi? O, al contrario, sono logiche mondane malate di paura dell'altro, di rifiuto delle differenze, di disprezzi rancorosi? Nella primavera del 1996 sette monaci trappisti del Monastero di Tibhirine in Algeria furono rapiti e uccisi. Fratello Dramane, dinanzi alla tua tomba deposta nel cimitero di Avezzano, ti presento il fratello Christian de Chergé, priore della Comunità di Tibhirine, e il mio desiderio di potere «se piace a Dio, immergere il mio sguardo in quello del Padre. E impariamo a consumare meno e ad essere più solidali con chi continuamente si confronta, non per scelta, con l'aver meno, a camminare nella fede e nel quotidiano ascolto della Parola. Ha ricordato inoltre, la visita al santuario di San Giovanni Paolo II, il 30 giugno 1985, quando il Santo Padre indicò la via mariana per santificarsi. A seguire la via crucis con gli abiti caratteristici delle confraternite e la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Orlando Antonini, già nunzio apostolico in Serbia, che nell'omelia ha evidenziato come si stia

Il vescovo Santoro

professionali, in un contesto accogliente e solidale, guidato dai volontari Caritas. Con «Dono&Ridono», dunque, investiamo in occasione di re-inserimento sociale, ma educiamo e ci educiamo anche ad un nuovo stile di vita e di consumo fondato sul recupero, il riuso, il riciclo e il risparmio economico ed ambientale. Già consapevoli delle distorsioni di un'economia, in crisi, che si regge sulla linearità del processo di produzione, consumo e scarto vogliamo favorire processi circolari che associno al disuso, il riciclo e il recupero. Donare la vecchia poltrona, la borsa della nonna o il mobile vintage diventa il modo per dare una seconda vita all'oggetto, nella certezza che non soltanto non finirà in discarica per lo smaltimento ma potrà essere ripensato (o riparato) con la duplice funzione dell'utilità ambientale e sociale. Vecchie idee e buone pratiche con le quali ci avviciniamo ad uno stile di vita più sobrio, ci allontaniamo dalla cultura dello scarto che investe tanto i beni materiali quanto le persone. E impariamo a consumare meno e ad essere più solidali con chi continuamente si confronta, non per scelta, con l'aver meno, a camminare nella fede e nel quotidiano ascolto della Parola. Ha ricordato inoltre, la visita al santuario di San Giovanni Paolo II, il 30 giugno 1985, quando il Santo Padre indicò la via mariana per santificarsi. A seguire la via crucis con gli abiti caratteristici delle confraternite e la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Orlando Antonini, già nunzio apostolico in Serbia, che nell'omelia ha evidenziato come si stia

Quando il sostegno è «relazione» fa crescere Ed è un investimento per l'intera comunità

Caritas, l'aiuto ai bisognosi si moltiplica

DI LIDIA DI PIETRO *

Quanto sia importante per entità e ampiezza il fenomeno della povertà a livello locale e nazionale è sotto gli occhi di tutti. E, come dicono i numeri del bilancio diocesano, sono considerevoli le risorse messe a disposizione - anche dalla nostra Chiesa locale - per affrontarlo. Nel corso degli ultimi anni sta maturando l'inquietudine verso gli aiuti intesi come trasferimenti economici, che ancora costituiscono, nelle attività della Caritas diocesana, il capitolo maggiore d'aiuto alle famiglie, con un rapporto di 1 a 10 tra aiuti in denaro e aiuti in servizi. Raramente però riusciamo a risolvere una persona o un nucleo familiare esclusivamente sanando posizioni debitorie o carenze economiche. Limitarci ai soli trasferimenti monetari, che pure sono fondamentali nell'immediato, trasforma l'aiuto in assistenza e le prestazioni in assistenzialismo, *modus operandi* che non riesce a costituire molto più che un tamponamento emergenziale. In uno studio recente pubblicato dalla Fondazione Zancan è emerso che l'87% delle famiglie povere intervistate ritiene importante l'accompagnamento e sostiene che funziona di più quando le relazioni non sono condizionate dal rapporto di potere tra chi aiuta e chi è aiutato. Questa è la scommessa: credere nelle risorse talorà esistenti e nelle capacità personali di quanti si rivolgono a noi chiedendo aiuto. L'aiuto è davvero tale quando diventa relazione e quando la relazione diventa comunità. Non è un'esperienza nuova per noi. Quasi vent'anni fa la stessa logica del sostegno attraverso il lavoro e il rafforzamento delle comunità locali ci ha entusiasmato nell'ambito della cooperazione internazionale. Segno con-

Lidia Di Pietro: «Nessuno è così povero da non poter restituire l'aiuto ricevuto, secondo le proprie capacità. L'aiutato riceve e restituisce in un processo generativo di beni e servizi»

creto ne è stata l'apertura della Bottega solidale (in piazza Matteotti 40 ad Avezzano) per la promozione dei prodotti alimentari e artigianali della filiera equo e solidale, provenienti dal Sud del Mondo. I produttori, sempre organizzati in cooperative, si impegnano, oltre che nella produzione, anche reinvestendo se stessi in strumenti concreti a servizio della comunità locale. Nessuno è così povero da non poter restituire l'aiuto ricevuto, rigenerandolo secondo le proprie capacità. In questo modo, l'aiutato non è più solamente il destinatario di un aiuto elargito ma è un membro attivo della comunità, che riceve e restituisce in un processo generativo di beni e servizi. È l'aiuto non è più un costo da sostenere, ma un investimento che torna indietro rielaborato e moltiplicato secondo le capacità e le risorse proprie degli aiutati. Un aspetto non secondario è il processo di responsabilizzazione che ne deriva ovvero la condivisione bilaterale delle responsabilità: far rendere l'aiuto ricevuto e valutare l'efficacia dell'aiuto prestato per esiti e non per prestazioni. Sulla strada indicata da papa Francesco: «La prospettiva di un mondo di giustizia duratura ci chiede di superare l'assistenzialismo paternalista, esige da noi che creiamo nuove forme di partecipazione e coinvolgimento degli esclusi nella costruzione del destino comune».

(Foto di Alfredo Micalusi)

Apri il 31 ottobre «Dono&Ridono» In città il negozio che rigenera l'usato

Aprirà il 31 ottobre alle 11, su corso della Libertà, «Dono&Ridono, il bello e l'utile dell'usato», il nuovo *spin off* della Caritas diocesana. Da molti anni è consolidata per la Caritas di Avezzano la raccolta di abiti usati e nuove rimanenze di magazzino, ma anche di elettrodomestici, mobili, oggetti per la casa e la persona. Nel tempo questi materiali sono stati utilizzati per vestire ed arredare le case di persone segnate dalla povertà. Oggi continua il servizio di consegna gratuita dei beni essenziali ma intendiamo moltiplicare il valore delle donazioni ricevute, attraverso i principi della circolarità e dell'economia sociale. «Dono&Ridono» è certamente un negozio, aperto a

tutti, ma soprattutto è uno spazio-laboratorio di idee e di processi. In «Dono&Ridono» recuperiamo, sistemiamo, rielaboriamo quanto ricevuto come donazione e a titolo gratuito, dandogli una nuova vita e creando, contemporaneamente, opportunità di lavoro e di formazione per persone provenienti da percorsi di vita difficili, a rischio di esclusione lavorativa e sociale. Un piccolo negozio dell'usato a cui tutti possono accedere, con la consapevolezza che l'acquisto del necessario quanto del superfluo garantisce percorsi di uscita dall'emarginazione per persone, socialmente fragili, che si rimettono in gioco con le proprie piccole o grandi competenze personali, manuali e

professionali, in un contesto accogliente e solidale, guidato dai volontari Caritas. Con «Dono&Ridono», dunque, investiamo in occasione di re-inserimento sociale, ma educiamo e ci educiamo anche ad un nuovo stile di vita e di consumo fondato sul recupero, il riuso, il riciclo e il risparmio economico ed ambientale. Già consapevoli delle distorsioni di un'economia, in crisi, che si regge sulla linearità del processo di produzione, consumo e scarto vogliamo favorire processi circolari che associno al disuso, il riciclo e il recupero. Donare la vecchia poltrona, la borsa della nonna o il mobile vintage diventa il modo per dare una seconda vita all'oggetto, nella certezza che non soltanto non finirà in discarica per lo smaltimento ma potrà essere ripensato (o riparato) con la duplice funzione dell'utilità ambientale e sociale. Vecchie idee e buone pratiche con le quali ci avviciniamo ad uno stile di vita più sobrio, ci allontaniamo dalla cultura dello scarto che investe tanto i beni materiali quanto le persone. E impariamo a consumare meno e ad essere più solidali con chi continuamente si confronta, non per scelta, con l'aver meno, a camminare nella fede e nel quotidiano ascolto della Parola. Ha ricordato inoltre, la visita al santuario di San Giovanni Paolo II, il 30 giugno 1985, quando il Santo Padre indicò la via mariana per santificarsi. A seguire la via crucis con gli abiti caratteristici delle confraternite e la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Orlando Antonini, già nunzio apostolico in Serbia, che nell'omelia ha evidenziato come si stia



Bando assegnazione microcredito diocesano Il fondo a favore degli imprenditori under40

DI GIORDANA CISTERMINO *

Il Progetto Policoro della diocesi di Avezzano promuove il primo «Bando per assegnazione microcredito diocesano a sostegno dell'imprenditoria giovanile». Un'occasione da non perdere. Grazie alla collaborazione tra il Policoro di Avezzano e la Bcc di Roma, la diocesi ha aperto un fondo di garanzia da destinare ai giovani del territorio. L'importo del microcredito può variare fino ad un massimo di 25mila euro e può essere erogato a giovani tra i 18 e i 30 anni e giovani adulti tra i 31 e i 40 anni che siano residenti in uno dei comuni della diocesi di Avezzano. L'accesso al finanziamento supera le lo-

giche unicamente economiche finanziarie tipiche del mercato prediligendo il rapporto di fiducia e conoscenza reciproca tra il beneficiario e l'equipe del progetto. Il Policoro è un progetto organico della Chiesa che tenta di dare una risposta concreta al problema della disoccupazione in Italia e aiutare i giovani a creare impresa e sviluppo. Se sei un giovane del territorio ed hai un'idea imprenditoriale puoi rispondere al bando entro il 31 gennaio 2019 all'indirizzo diocesidiavezzano@progettopolicoro.it. Allo stesso indirizzo e sul sito della diocesi di Avezzano (www.diocesidiavezzano.it) puoi richiedere e scaricare il bando e i moduli necessari.

* amministratore Progetto Policoro



Foto di Giulia Bondatti

confraternite. In 600 marsicani al raduno regionale



Durante la Messa nel Santuario di San Gabriele

Due mila confratelli da Abruzzo, Molise e Marche nel santuario di San Gabriele

DI FRANCESCO LUCARELLI *

Hanno partecipato 600 confratelli dalla diocesi di Avezzano al diciannovesimo raduno interregionale delle confraternite del centro Italia nel santuario di San Gabriele dell'Addolorata il 14 ottobre. Sessanta le confraternite e 2000 in totale i partecipanti da Abruzzo, Molise e Marche: il piazzale del santuario ha visto

colorarsi di un'ondata di standardi e vesti storiche. La messa è stata presieduta dal benvenuto del rettore del santuario di San Gabriele, padre Natale Nunzio Panetta, che ha esortato a camminare nella fede e nel quotidiano ascolto della Parola. Ha ricordato inoltre, la visita al santuario di San Giovanni Paolo II, il 30 giugno 1985, quando il Santo Padre indicò la via mariana per santificarsi. A seguire la via crucis con gli abiti caratteristici delle confraternite e la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Orlando Antonini, già nunzio apostolico in Serbia, che nell'omelia ha

evidenziato come si stia rinnovando il tempo dell'indifferenza religiosa e di come il Dio dei cristiani «è presente in questa storia grazie alla fede della sua comunità». L'assistente per le confraternite della Conferenza episcopale d'Abruzzo e Molise, don Vincenzo Piccioni nel ringraziare tutti i partecipanti ha auspicato che ci sia un costante e continuo rinnovamento generazionale tra i confratelli con un pensiero al Sinodo dei vescovi dedicato proprio ai giovani. Ventotto le confraternite marsicane presenti all'evento.

* segretario Consiglio diocesano confraternite

giovani. Iscrizioni aperte per la Gmg di Panama 2019



Accanto per qualche giorno sono aperte le iscrizioni alla Giornata mondiale della gioventù 2019. L'incontro mondiale si terrà a Panama, e la pastorale giovanile di Avezzano organizza il viaggio dal 19 gennaio al 3 febbraio prossimi in un itinerario di 16 ai 35 anni. La sfida è grande perché per le nazioni del mondo, favorendo lo sviluppo di un processo di nuova evangelizzazione per i giovani. Nella foto il logo dell'iniziativa. Info e iscrizioni: don Antonio Allegretti 380.2958128 e Elisabetta Marraccini 338.1411551.



Ricchiuti, al convegno, con la croce fatta con il legno dei barconi dei migranti (foto G. Bianchi)

Con Tonino Bello «sulla via della pace»

DI ELISABETTA MARRACCINI

Un interessante convegno «Don Tonino Bello: la pace, la missione» quello organizzato, lo scorso 19 ottobre, ad Avezzano, dalla pastorale missionaria, guidata da don Giuseppe Ercoli e Massimiliano De Foglio, in occasione dell'Ottobre missionario. Ospite il vescovo di Altamura-Giavina-Acquaviva delle Fonti, Giovanni Ricchiuti, segretario della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, presidente del consiglio nazionale dell'Associazione "Pax Christi". Ricchiuti, nel suo intervento, ha riflettuto con passione la storia di don Tonino Bello, che conosceva personalmente, figura straordinaria, a 25 anni dalla sua morte. Un prete, un parroco, un pastore scomodo. Don Bello è stato un vescovo dalle scelte forti e coraggiose, profondamente innamorato di Gesù e della Chiesa. Fu lui a parlare della «Chiesa del

grembiule», una Chiesa che deve «servire» e mettersi dalla parte degli ultimi. Più volte ha ribadito il suo no alla guerra, alla violenza, alla corsa agli armamenti. Ricchiuti ha incoraggiato ad essere un «popolo della pace» che seppure «non ha la forza delle armi per farsi sentire, deve levare la voce e deve camminare insieme per riportare la visione che don Tonino ha lasciato: un mondo riconciliato, non nella logica della violenza ma nella logica del dialogo e del confronto». «C'è un altro mondo dopo di questo, ma l'altro mondo sarà possibile solo se noi saremo capaci oggi di costruire un mondo altro, un mondo diverso da quello che noi viviamo». Ricchiuti ha evidenziato l'importanza di camminare insieme, di dialogare, perché «annunciare il Vangelo deve essere il nostro ritmo di vita». La missionarietà significa assumere, con don Tonino, uno stile nuovo di parlare e avvicinare le persone, lo stile di una casa sempre aperta. «Don Tonino – ricorda

Ricchiuti – era un discepolo missionario, e noi dobbiamo dare continuità a lui, dobbiamo prendere il testimone e andare. «Certo, siamo ancora lontani dalle visioni di don Tonino, oggi si risenta la xenofobia, l'emarginazione, il razzismo. Oggi la sua voce si sarebbe levata ancora, accorata, potente, audace». L'invito alle nuove generazioni: «Giovani appassionati al tema della pace, tornate ad innamorarvi di un mondo più giusto. Futopia e la visione non sono una cosa brutta, ma sono uno «sguardo oltre». Questo è un mondo dove le multinazionali ci stanno devastando, ci vuole una denuncia coraggiosa e i social vi offrono l'opportunità di farlo: protestate, scrivete, lanciate le vostre visioni». La via della pace non è una via facile: la pace è un dono ed una conquista. E don Tonino ci lascia il testimone della pace, noi cristiani dobbiamo raccogliergli con coraggio affinché la Chiesa possa essere germe di pace in questo nostro mondo.

Nella giornata regionale per il compleanno dell'Associazione, i giovani abruzzesi e molisani hanno presentato il manifesto contro lo spopolamento dei piccoli centri

Ac, 150 anni di servizio alla Chiesa e al Paese

Più di 2mila persone, tra cui 300 marsicani, presenti alla festa al Palasport Giovanni Paolo II di Pescara. Tra le persone che hanno contribuito alla nascita, la serva di Dio Santina Campana

DI DAVIDE DE AMICIS

Hanno partecipato in 300 dall'azione cattolica di Avezzano, guidati dalla presidente Donatella Masci, alla festa regionale per i 150 anni dell'Ac italiana dal titolo «StradafAcendo: 150 anni in corso d'opera», che si è svolta il 20 ottobre al Palasport Giovanni Paolo II di Pescara alla presenza di duemila persone delle diocesi d'Abruzzo e Molise. Un appuntamento, organizzato dalla delegazione regionale Abruzzo-Molise, che ha ripercorso la storia dell'associazione dalla sua fondazione, a opera di Mario Fani e Giovanni Acquademmi tra il 1867 e il 1868, col ricordo dei personaggi che hanno contribuito alla crescita dell'Ac nelle singole diocesi. Ha dato lustro alla diocesi dei Marsi la serva di Dio Santina Campana, nata il 2 febbraio 1929 ad Alfedena nella cui parrocchia fu prima catechista e poi segretaria degli aspiranti della Gioventù femminile di Ac. Associazione che, da presidente parrocchiale, seppe organizzare e far crescere anche a Pescara, località che l'ha accolta negli ultimi anni della sua vita, essendo affetta da tubercolosi ossea di cui è morta il 4 ottobre 1950 a 21 anni dopo una vita trascorsa nella devozione più assoluta Dio. Di Avezzano anche uno dei testimonial della festa, l'arbitro di serie A Aleandro Di Paolo, che ha vissuto il cammino associativo con i figli: «Faccio parte



Il Palasport di Pescara gremito di giovani di Ac

dell'Associazione italiana arbitri – racconta – che come l'Ac s'impegna a intrattenere e formare i ragazzi affinché possano migliorare la loro vita». Significativa la presentazione del manifesto dei giovani abruzzesi e molisani contro lo spopolamento



Un momento della giornata

dei piccoli centri: «Allarghiamo lo sguardo – affermano –, investendo sulla formazione nella progettazione europea, già dalle scuole superiori, per rendere i ragazzi capaci di saper intercettare le opportunità, i programmi e i bandi europei, sperimentando forme di lavoro cooperative e portando alla nascita di buone prassi». Una festa regionale che verrà ricordata per il numero record di partecipanti: «In una regione ecclesiastica con poco più di 7 mila soci – sottolinea l'avezzanese Enrico Michetti, delegato regionale di Ac – un terzo erano presenti. Un segno di grande vitalità, frutto del lavoro delle diocesi che ci hanno creduto».

L'iniziativa

A novembre la Giornata dei poveri

Il Gruppo di volontariato vincenziano di Avezzano aderisce all'invito di papa Francesco a celebrare la Giornata mondiale dei poveri, il prossimo 18 novembre alle 17, nella parrocchia Sacro Cuore in San Rocco di Avezzano. La celebrazione eucaristica, nella quale avranno un posto riservato i poveri della città, sarà concelebrata dal parroco don Adriano Principe e dall'assistente spirituale del Gv, don Fulvio Amici. Il Papa ha istituito la Giornata al termine del Giubileo della misericordia, raccomandando iniziative concrete da realizzare con i poveri, invitandoli a Messa, nelle parrocchie, nel quartiere, e aprendo le nostre case per invitarli ai pasti.

dalle parrocchie

Ortucchio. Un concerto-preghiera per il 25° del coro parrocchiale



Una serata dedicata all'anniversario della fondazione del coro parrocchiale, nella comunità di Ortucchio, guidata dal parroco padre Rizziero Cerchi. In occasione delle feste patronali di sant'Orante, a settembre, un momento speciale è stato regalato all'intera comunità, dal coro che anima la liturgia domenicale, che ha compiuto 25 anni di attività. È stato un concerto-preghiera che ha ripercorso gli ultimi 25 anni di canti tradizionali e non, conosciuti e apprezzati dai parrocchiani che, nei mesi precedenti, hanno avuto l'opportunità di votare i pezzi e di scegliere così la «scatola» finale del concerto. La corale, diretta da Erika Gigli, ricopre un ruolo educativo fondamentale in parrocchia perché accompagna i giovani cantori in un percorso di crescita nella fede e di accompagnamento spirituale. (Foto di Patrizia Di Nino)

Paterno. Incontri e testimonianze nella chiesa di San Sebastiano Martire



Due gli inviti aperti a tutti dalla parrocchia San Sebastiano Martire di Paterno. Domani alle 16, «Merende di Lettura Avezzano» e il parroco di Paterno, don Gabriele Guerra, organizzano in parrocchia l'incontro con l'autrice del libro «Un cuore nuovo». Patrice Beatrice Fazi (ha interpretato, tra gli altri, ruoli in «La verità vi prego sull'amore», «Un medico in famiglia», «Il restauratore»). Domenica 4 novembre, in occasione dell'ottantesimo anniversario di consacrazione della Chiesa parrocchiale, una giornata di preghiera e testimonianza. La mattina dalle 10 alle 12 sarà possibile confessarsi. L'appuntamento nel pomeriggio è alle 15,30 per l'adorazione eucaristica e la recita della coroncina della Divina Misericordia. Alle 16,15 la testimonianza di vita dell'attrice Claudia Koll (nella foto) e alle 17 la celebrazione eucaristica.

San Benedetto. Pomeriggio insieme per l'inaugurazione dell'anno catechistico



Un'inaugurazione speciale quella dell'anno catechistico nella parrocchia di San Benedetto. Tanti i bambini che si sono dati appuntamento, in piazza, con i loro educatori, per un pomeriggio di festa e preghiera insieme. Durante la giornata dei bambini a benedire, insieme a lui, i propri figli e ad accompagnarli sempre con la preghiera quotidiana. A seguire i ragazzi hanno allestito lo spettacolo teatrale «Caccia al tesoro... il tesoro è Gesù» (autrice del testo la catechista Angela Gnelli) e hanno potuto meglio comprendere quanto sia preziosa l'amicizia che possono legare con il Signore. Nella bella foto di gruppo i bambini, i catechisti e il parroco. Annalisa Raglione

Caruscino. L'incontro di don Gantedi con la squadra di calcio di San Giuseppe



Domenica 7 ottobre, nella chiesa di Caruscino, il parroco don Giuseppe Gantedi, ha incontrato i giovani calciatori della squadra parrocchiale di calcio Asd San Giuseppe di Caruscino, in occasione dell'inizio del Campionato. La squadra, che gioca in seconda categoria, è nata nel 2009, grazie alla volontà di padre Beniamino Resta, e da allora, è sempre stata seguita e sostenuta dai parroci che si sono succeduti. L'attività della società sportiva è un punto di riferimento nella comunità parrocchiale di Caruscino, è veicolo di valori, è educazione sana allo sport, è crescita nella fede. Promuovere lo sport è contribuire alla qualità della crescita dei nostri giovani in una prospettiva di crescita integrale della persona. Giovanni Sorgi

Magliano «dona» all'Umbria una nuova consacrata



Durante la celebrazione

Tamara Di Girolamo accolta nell'«Ordo virginum». Tanti i fedeli raccolti nella Cattedrale di Perugia. Bassetti: «Porta speranza e consolazione a chi ne ha bisogno»

DI AMERICO TANGREDI

La comunità di Magliano ha festeggiato la consacrazione all'Ordo virginum di Tamara Di Girolamo e insieme al parroco, don Patrizio Ciccone, ha voluto essere presente alla cerimonia di consacrazione della donna, originaria di Magliano. La celebrazione

si è svolta l'8 settembre, giorno in cui si celebra la Natività di Maria, nella stupenda Cattedrale di San Lorenzo in Perugia, alla presenza dei familiari, dei fedeli e di una folla rappresentativa di magliesi che in bus sono giunti in città. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Giù della Pieve. Nel saluto iniziale l'arcivescovo ha ricordato il servizio di coloro che accedono alla vita consacrata, uno strumento che il Signore concede al popolo per la salvezza. «Carissima, il fuoco di Cristo non si spenga mai in te – ha augurato il cardinale a Tamara – come la lampada che hai presentato qui sull'altare. Ricordati di portare tutti i giorni la speranza che di questi tempi la nostra società ne è tanto bisognosa». Il

cardinale, anche nell'omelia, si è più volte rivolto a Tamara, che, insieme ad altre venti donne, rappresenta l'«Ordo virginum» in Umbria (in tutta Italia sono oltre 750, più circa 400 in formazione, presenti in 105 diocesi). Il porporato l'ha esortata affinché «la preghiera sia il nutrimento più importante che dovrà scandire ogni tua giornata. La preghiera – ha aggiunto – ti renderà luminosa per i tuoi fratelli e per essi potrai essere strumento di luce, pace, gioia e consolazione. Con la tua consacrazione sarai immagine della Chiesa sposa che contempla Cristo suo sposo rendendolo sempre più presente nel mondo». Tamara Di Girolamo, quarantunenne, nata a Magliano dei Marsi, è insegnante e catechista presso la parrocchia di San Mariano, frazione di Corchiano, in provincia di Perugia.